

papiro, e in Egitto, almeno dalla VI dinastia. Se n'è trovato un lotto del V secolo a.C. *exeunte*: dell'epoca cioè della dominazione persiana in Egitto (cfr. O. Montevecchi, *La papirologia*, Torino 1973, pp. 16-21, p. 20).

Queste precisazioni non tolgono che il libro si qualifichi come un lavoro di alta divulgazione e di arricchimento culturale adatto soprattutto a chi abbia una preparazione classica, ma non essenzialmente specifica, ch'è, infatti non si vuol nemmeno presentare come un contributo scientifico ad uso degli « addetti ai lavori ». A lettura ultimata comunque le pagine che più affascinano sono quelle dedicate alla civiltà, alla religione, all'arte, al pensiero dei vari popoli citati.

(A. PASSONI DELL'ACQUA)

G. BROCCIA, *La questione omerica*, Sansoni, Firenze 1979. Un vol. di pp. 134.

Anche se non mancano in Italia vecchie e nuove sintesi della « questione omerica », tuttavia l'agile, scorrevole e documentato volume del Broccia, consigliabile soprattutto agli studenti universitari, ma non a loro soltanto, traccia un organico ed aggiornato quadro della « questione omerica », delle cui principali teorie schizza un rapido profilo, sempre accompagnato da un'organica bibliografia, non senza una critica delle varie teorie, che evita quindi un agnosticismo di comodo fastidioso.

Il volumetto si articola in due parti, la prima (pp. 1-85) sulla « Cronistoria della "questione" », la seconda (pp. 87-115) sugli « Omerologi al lavoro », il tutto concluso da un Congedo e da una Nota bibliografica finale.

(A. NOGARA)

*Nouveaux fragments d'auteurs anciens, édités et commentés* par M. PΑΡΑΘΟΜΟΠΟΥΛΟΣ (ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟΝ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ, ΦΙΛΟΣΟΦΙΚΗ ΣΧΟΛΗ, ΣΕΙΡΑ « ΠΕΛΕΙΑ », 5), Joannina 1980. Un vol. di pp. 80.

In questo volumetto, molto ben documentato e ricco di indicazioni bibliografiche per ciascuno degli argomenti trattati, il Pαπαθoμoπoυλoς ha edito con un apparato critico accurato e con un commento preciso e puntuale ventitrè frammenti di autori antichi, riguardanti per la precisione dieci poeti (Esiodo, Clinia di Caristo, Stesicoro, Ipponatte, Eschilo, Euripide, Parmenone di Bisanzio, Alessandro di Efeso, Eratostene, Orfeo) e nove prosatori (Eraclito, Democrito, Ferecide di Atene, Ellanico, Erodoro del Ponto, Filocoro, Batone di Sinope, Teagene e Ditti). La pubblicazione che

si presenta è il frutto di un esame sistematico dei codici *Paris. suppl. gr. 95* (sec. XIV = H), *London. Old Royal Ms. 16 C IV* (anno 1560 = L), *Vindob. Philol. gr. 308* (sec. XVI = W), *Cantabr. Coll. Trin. R 16,33* (sec. XIV = C), molto importanti perché ci trasmettono il testo dei *Carmina Iliaca* e dell'*Exegesis in Iliadem* di G. Tzetzes con i relativi scolii dell'autore nella forma integrale (numerosi gli inediti), e finora, se si eccettua la loro utilizzazione limitata ad alcune parti isolate, collazionati per intero solo dal Masson in vista della sua edizione ipponattea del 1962. Per lo più ci troviamo di fronte ad *excerpta* a noi già noti per altre vie, ma che nei mss. summenzionati leggiamo o in un testo migliore (lo schol. ad *Exeg. in Iliad.* A 364 del cod. C, pubblicato dal Pαπαθoμoπoυλoς per la prima volta — p. 65 —, ci permette ad esempio di assegnare allo storico del sec. III a.Cr. Batone di Sinope il frammento, che noi conoscevamo da Porfirio e da Stefano di Bisanzio, inserito dal Jacoby — 264 F 19 — fra quelli dubbi di Ecateo con la *crux* davanti al nome Κάρτων trasmessoci dai mss. dei due autori citati) o con l'aggiunta di nuovi particolari: a p. 11, ad esempio, lo schol. inedito ad *Exeg. in Iliad.* A 122 (cod. C = Hes. fr. 194 M.-W.) attribuisce a Plistene dei tratti originali, l'ermafroditismo o la claudicazione e il travestimento, ai quali il Pαπαθoμoπoυλoς dedica un ampio commento; solo nello schol. ad *Exeg. in Iliad.* A 109 (cod. C = Hes. fr. 294 M.-W.), anch'esso inedito, come autore del poemetto *Aigimios* si fa il nome di Clinia di Caristo, per altro sconosciuto (p. 27); a p. 29 lo schol. ad *Antehomer.* 149 (codd. HL) ascrive esplicitamente a Stesicoro un frammento, già noto, seppure in una redazione corrotta, dagli scolii di Tzetzes al v. 113 dell'*Alessandra* di Licofrone, la cui provenienza dall'opera del poeta di Imera n n è affatto chiara nella fonte menzionata; ecc. I codici sopra elencati ci restituiscono però anche *excerpta* finora ignoti da autori classici, come quello da Erodoto del Ponto trasmessoci dallo schol. ad *Antehomer.* 22 (p. 59) e i cinque versi che leggiamo nello schol. ad *Exeg. in Iliad.* A 423 del cod. C (p. 41), uno dei rari frammenti di Parmenone di Bisanzio vissuto nel sec. III a.Cr.

Che l'esame sistematico di alcuni manoscritti, fino ad oggi non collazionati a fondo, contenenti numerosi scolii non ancora pubblicati di G. Tzetzes a sue opere, sia stato così proficuo per il Pαπαθoμoπoυλoς non sorprende, se si pensa ai non pochi *excerpta* inediti da autori antichi che in questi ultimi anni codici con materiale lessicografico, etimologico e, per l'appunto, scoliastico, rimasti a lungo inutilizzati, ci hanno permesso di conoscere. Cfr. da ultimo A. Guida, *Frammenti inediti di Eupoli, Teleclide, Teognide, Giuliano e Imerio da un nuovo codice del Lexicon Vindobonense*, « Prometheus », V (1979), pp. 193-215.

Visti i pregi di questo lavoro e la competenza con la quale l'A. l'ha condotto, ci auguriamo che l'edizione critica dei *Carmina Iliaca* di G. Tzetzes con gli scolii integrali, annunciata in preparazione

a p. 7, n. 2, non faccia attendere ancora per molto tempo gli studiosi.

(L. DI GREGORIO)

AUTORI VARI, Φιλίας χάριν. *Miscellanea di studi classici in onore di E. Manni*, G. Bretschneider, Roma 1980. Sei voll. complessivamente di pp. 2240.

Questa monumentale pubblicazione miscelanea, a cui hanno collaborato la maggior parte degli studiosi italiani di storia antica e molti illustri colleghi stranieri vuole onorare la figura di Eugenio Manni, che lascia per limiti d'età la cattedra di storia greca e romana da lui ricoperta per un trentennio all'Università di Palermo (1950-1980); all'insigne maestro di storia ellenistica, siceliota e romana i più diretti discepoli avevano già offerto cinque anni fa gli *Studi di storia antica* editi sempre da Bretschneider (cfr. l'annuncio datone in «Aevum», 1979, pp. 203-204), ma ora, in occasione di una più significativa ricorrenza, la ricchezza e la varietà dei contributi (epigrafici, topografici, archeologici, storici, letterari, filosofici, ecc.) è stata davvero degna del prestigio internazionale di E. Manni.

Non è ovviamente possibile in questa sede discutere e nemmeno riassumere i singoli articoli (135 in tutto!), nè sarebbe giusto procedere a una scelta comunque arbitraria; dato però che tali contributi sono disposti nella *Miscellanea* secondo un ordine alfabetico, crediamo di far opera utile nel raggrupparli qui di seguito secondo un criterio tematico, affinché lo specialista possa più facilmente individuare gli studi di più immediato interesse.

1) *Filosofia*: K. Abel, *Vom geschichtlichen Ursprung des Moralitätsprinzips*, I, pp. 1-34; G. Casertano, *Può ancora Talete essere considerato il primo filosofo?*, II, pp. 395-411; G. Martano, *Genere retorico e impegno dialettico nel Menesseno*, IV, pp. 1425-1432; E. Welskopf, *Der Eine und die Vielen*, VI, pp. 2209-2216.

2) *Epigrafia e numismatica*: L. Agostiniani, *Falci epigrafici ottocenteschi. L'iscrizione TLE 3*, I, pp. 35-51; L. Bivona, *Note sulla Gens Maesia nella Sicilia Occidentale*, I, pp. 231-242; M. Cebeillac-Gervasoni, *Un exécrable affranchi dans une inscription d'Ostie*, II, pp. 451-461; A. Cutroni Tusa, *La monetazione di Siracusa sotto Dionisio I*, II, pp. 629-647; A. De Franciscis, *Iscrizioni dal teatro di Locri Epizefiri*, II, pp. 661-665; A. Donati, *Notule modenese*, III, pp. 831-835; L. Gasperini, *Il miliario delle Macchie di S. Ginesio*, III, pp. 1041-1053; R. Macaluso, *Monete a leggenda Kainon*, IV, pp. 1363-1374; L. Moretti, *A proposito di Pirro Ligorio e di IGUR 71*, V, 1583-1592; S. Panciera, *Catilina e Catone su due coppette romane*, V, pp. 1635-1661; M. T. Piraino Manni,

*Nuove iscrizioni dall'Acropoli di Gela*, V, pp. 1775-1832; G. Sotgiu, *Riscoperta di un'iscrizione: CIL X, 7588*, VI, pp. 2023-2045; G. Susini, *Pudentes Sarsinati*, VI, pp. 2061-2065.

3) *Storia della religione*: B. Albanese, *Un interrogativo su Segesta*, I, pp. 53-58; A. Brugnone, *Annotazioni sull'Apollo Archegete di Nasso*, I, pp. 277-291; A. Buttitta, *La sconfitta di Soslan*, I, pp. 341-353; J. Duchemin, *Contribution à l'histoire des mythes grecs: les luttes primordiales dans l'Iliade à la lumière des sources proche-orientales*, III, pp. 837-879; J. Gagé, *Venilia ou Leukothea?*, III, pp. 991-1009; G. Garbini, *Riflessioni sul segno di Tanit*, III, pp. 1033-1039; G. Martorana, *Osservazioni sul Flamen Dialis*, IV, pp. 1447-1475; S. Nicosia, *Un Kultverein di ΘΕΡΑΠΗΕΥΤΑΙ nell'Asclepieo di Pergamo?*, V, pp. 1621-1633; G. Piccaluga, *Pandora e i doni di nozze*, V, pp. 1735-1750; V. Rotolo, *Il rito della ΒΟΥΑΙΜΟΥ ΕΞΕΛΛΑΣΙΣ*, VI, pp. 1945-1962.

4) *Linguistica*: G. Alessio, *Riflessi toponomastici italici nel territorio dell'antico Ager Bruttius*, I, pp. 59-78; M. Durante, *L'enigma della lingua degli Elimi*, III, pp. 881-888; G. Gallavotti, *La firma di Aristonothos e alcuni problemi di fonetica greca III*, pp. 1011-1031; A. Landi, *Comunità politica e comunità linguistica nella Sicilia coloniale*, IV, pp. 1301-1308; M. Lejeune, *Observations linguistiques sur le nouveau matériel épigraphique de Gela*, IV, pp. 1309-1313; O. Masson, *Quelques anthroponymes rares chez Thucydide*, IV, pp. 1477-1488; A. L. Prosdoci, *Lingua e preistoria*, V, pp. 1833-1890.

5) *Letteratura*: F. Amoroso, *L'attribuzione dei vv. 166-167 delle Troiane di Seneca come soluzione di un problema drammaturgico*, I, pp. 79-84; G. Aricò, *Sull'Achilles di Livio Andronico*, I, pp. 129-141; A. Barigazzi, *Fra poetica e storia in Menandro*, I, pp. 181-198; E. Coleiro, *L'epodo XVI di Orazio e la IV ecloga di Virgilio: quale fu scritto prima?*, II, pp. 515-527; C. Corbato, *Tacito, Ann. XVI, 19: considerazioni sulla tradizione del Satyricon di Petronio*, II, pp. 563-572; P. Grimal, *Lucilius in Sicile*, IV, pp. 1173-1187; G. Monaco, *Un'eco di Plutarco in Cassio Dione*, V, pp. 1555-1559; R. Schilling, *Penatibus et Magnis Dis (Virgile, Enéide 3, 12 et 8, 679)*, VI, pp. 1963-1978; L. A. Stella, *Elementi micenei nell'Odissea: il racconto di Ulisse ad Alcino*, VI, pp. 2046-2059.

6) *Storia greca*: F. Cassola, *Note sulla guerra crisea*, II, pp. 413-439; R. van Compernelle, *La pointe de l'Iapygie (Leuca) et l'hellénisation de la péninsule salentine*, II, pp. 529-536; U. Cozzoli, *Lica e la politica spartana nell'età della guerra del Peloponneso*, II, pp. 573-591; J. de Romilly, *Amis et ennemis au V<sup>e</sup> siècle avant J.-C.*, III, pp. 739-746; M. J. Fontana, *Nabide tiranno tra Roma e i Greci*, III, pp. 919-945; M. Greco, *Lotte politiche alla corte macedone durante gli ultimi anni del regno di Filippo V*, IV, pp. 1157-1171; V. La Bua, *La prima conquista persiana della Ionia*, IV, pp. 1265-1292; R. Martin, *Relations entre métropoles et colonies: aspects institutionnels*, IV, pp. 1433-1445;